



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 31/05/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 maggio 2012, n. 89

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione comparto n. C5-10 - Autorità procedente: Comune di Ginosa (TA).

L'anno 2012 addì 03 del mese di Maggio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, e confermata dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

- con nota prot. n. 32112 del 21/10/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10489 del 18/11/2011, il Comune di Ginosa presentava l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il Piano di Lottizzazione comparto n. C5-10 nel comune di Ginosa; all'istanza risultavano allegati il Rapporto Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica e gli allegati di piano su supporto digitale;

- con nota prot. del Servizio Ecologia n. 11027 del 7/12/2011, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente del Piano di Lottizzazione e del Rapporto Ambientale Preliminare ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità, Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Risorse Naturali, Servizio Foreste, Servizio Tutela delle Acque,
- Provincia di Taranto - Servizio Attività Produttive, Settore Ecologia e Ambiente, Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Taranto,
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Arpa Puglia,
- Azienda Sanitaria Locale di Taranto,
- Corpo Forestale dello Stato, Comando provinciale di Taranto,
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS nel termine di 30 giorni, di cui al medesimo articolo;

- con nota prot. n. 51 del 12/01/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 466 del 17/01/2012, il Servizio regionale di Tutela delle Acque faceva pervenire il proprio contributo, evidenziando che l'intervento in oggetto "ricade tra le aree sottoposte a "tutela quali-quantitativa" dal Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia (PTA)" e pertanto è sottoposto alle relative misure imposte dallo stesso;

- con nota prot. n. 14674 del 27/12/2011, acquisita con prot. del Servizio Ecologia n. 571 del 18/02/2012, l'Autorità di Bacino della Puglia, faceva pervenire il proprio contributo, comunicando che per il comparto C5 10 "non risultano profili d'interesse di questa Autorità";
- con nota prot. del Servizio Ecologia n. 2048 del 6/3/2011, l'Ufficio VAS, inoltra al Comune di Ginosa il contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia, per eventuali considerazioni, precisando che "in mancanza di riscontro codesta Autorità Competente completerà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti".

Considerato che

- l'Autorità procedente è il Comune di Ginosa;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008)
- l'organo competente per l'approvazione finale è, ai sensi del combinato disposto degli artt. 21 e 27 della L. R. 31 maggio 1980 n. 56, il Consiglio Comunale.

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione comparto n. C5-10, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

## 1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VAS è il Piano di Lottizzazione comparto n. C5-10.

Gli obiettivi del Piano sono:

1. attuare una previsione insediativa già contemplata dalla zonizzazione dello strumento urbanistico vigente, in particolare esso individua e disciplina nella Zona Omogenea "C" (zone di espansione a carattere turistico residenziale), di cui all'art. 22 delle N.T.A. del P.R.G., l'uso del territorio e le trasformazioni urbanistiche, edilizie ed ambientali (agricole, naturalistiche, paesaggistiche, insediative e della mobilità), definendo e regolamentando gli interventi possibili attraverso un insieme di elementi descrittivi, prescrittivi, normativi e propositivi, nel rispetto del quadro legislativo di riferimento e del le regole degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti;

2. promuovere lo sviluppo turistico residenziale per la zona di espansione in oggetto;

L'area oggetto di intervento ricade in zona "C5" secondo il vigente Piano Regolatore Generale; in tali zone sono ammesse residenze a prevalente carattere turistico, attrezzature sportive, servizi, attrezzature ricettive con esclusione di qualsiasi attività inquinante o molesta o comunque non in carattere con la destinazione di zona.

Il Piano di Lottizzazione, di iniziativa privata interessa una superficie totale di mq. 56.639, con indice di fabbricazione territoriale pari a 0,6 mc/mq, che sale a 1 mq/mc per alberghi o pensioni; pertanto il Piano svilupperà una nuova volumetria pari a 26.370,60 mc, per un'altezza massima di 8 m, che arriverebbe ai 12 m per alberghi o pensioni.

Si prevede un'unica tipologia edilizia, ovvero villette, costituite da due piani fuori terra, avranno le stesse altezze di piano per non creare impatti paesaggistici nell'ambito dello stesso Piano. Sono previsti parcheggi privati per mq 2.637,06.

Per quanto concerne le infrastrutture impiantistiche negli elaborati progettuali si specifica che la rete idrica, fognante ed elettrica è presente sia su Viale Tufarelle sia su Viale Trieste a cui si allaccerà il piano in oggetto.

L'analisi all'interno del Rapporto preliminare ha verificato la coerenza con la pianificazione in merito alle Aree Protette, il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) e il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico. A tal proposito non si rilevano incoerenze con tali atti.

Il piano rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà un aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali orientate alla sostenibilità ambientale.

Il Piano, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione dello stesso, si è posto di indagare, attraverso l'analisi di coerenza con il PUTT/P, gli eventuali beni storici esistenti, di divulgare la loro conoscenza e di promuovere anche iniziative connesse al loro recupero, in generale quindi di perseguire anche i seguenti obiettivi di carattere generale:

- a) conservazione e valorizzazione delle zone di espansione, delle risorse e delle caratteristiche dei suoli;
- b) miglioramento delle condizioni di vita e di impiego della popolazione residente nelle zone "C" mediante interventi di urbanizzazione e infrastrutturazione;
- c) valorizzazione del carattere turistico residenziale della zona basato sulla tradizione, sul paesaggio e sulla sostenibilità ambientale degli interventi e sulla diversificazione economica e funzionale delle strutture;
- d) introduzione delle energie rinnovabili per un uso locale (installazione sul lastrico solare).

## 2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DEL PIANO

L'intervento progettuale riguarda un'area sita nel Comune di Ginosa, a circa 15 km a sud dal centro del paese in posizione nord rispetto al centro abitato di Marina di Ginosa; inoltre, confina a sud-est con viale Trieste, a sud-ovest e a nord-ovest con suoli di altra proprietà ricadenti in un altro comparto, su cui sono edificate alcune strutture in cemento armato per civile abitazione, ed infine a nord con viale Tufarelle.

L'area di intervento si inserisce in una zona in parte antropizzata e di conseguenza provvista di tutte le necessarie urbanizzazioni primarie e secondarie. Le destinazioni d'uso delle costruzioni presenti sono di tipo residenziale, turistico e commerciale.

Nell'area d'intervento sono presenti nella zona estremo est-ovest-sud pochi insediamenti abitativi a carattere abusivo prospicienti V.le Trieste (ex via Tufarelle).

L'analisi nel rapporto preliminare ha esaminato sinteticamente il contesto ambientale non evidenziando particolari aspetti di interesse ambientale.

Ciò nonostante, questo Ufficio ritiene importante evidenziare alcuni aspetti ambientali inerenti sia l'area d'intervento nello specifico, che più in generale l'ambito territoriale a scala comunale, al di là dei valori e dei vincoli sull'area interessata evidenziati nella sezione seguente:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Ginosa è classificato come D, ovvero zona ove si presentano situazioni di inquinamento dovuto a "traffico e attività produttive" ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo") e non esistono in zona centraline di monitoraggio della qualità dell'aria;
- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il comune di Ginosa convoglia i suddetti reflui agli impianti di depurazione Ginosa 2 Marina, che, dai dati del PTA, risulta dimensionato con una potenzialità di 51.640 AE a fronte di un carico generato pari a 14.948AE; nello stesso piano sono previsti interventi di collettamento e nel Piano Operativo Triennale 2010 - 2012 l'adeguamento dell'Impianto depurativo, che si presume possano mutare lo scenario attuale;

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche, si rileva per il comune di Ginosa una percentuale media di RD per l'anno 2011 che si attesta ad un valore di circa il 10% con una produzione procapite di RSU totale che si attesta a circa 538 kg procapite/anno (dati 2011 - fonte [www.rifiutiebenifica.puglia.it](http://www.rifiutiebenifica.puglia.it));

- dal punto di vista della gestione delle acque, è opportuno segnalare le eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la località di Ginosa Marina nei mesi di marzo 2011 e aprile 2012, per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza (Dpcm del 7 aprile 2011);

- la costa sabbiosa prospiciente l'ambito d'intervento, posta a una distanza di circa 1,5 km dal PdL in oggetto, risulta essere classificata dal Piano Regionale delle Coste (PRC) come "C1S2" ovvero ad alta criticità e media sensibilità. Sebbene il PRC ritenga il tratto costiero da Taranto a Ginosa sostanzialmente stabile con alcuni tratti che denotano una modesta tendenza all'avanzamento, nel medesimo piano si sottolinea che nella stessa area sono presenti lembi di cordoni dunali alcuni dei quali in erosione e si evidenziano taluni fenomeni erosivi, anche se non di forte intensità, dovuti anche ai numerosi insediamenti turistici concentrati lungo la costa, unitamente alla realizzazione di numerosi invasi, lungo i corsi d'acqua che confluiscono nel mar Ionio, riscontrabili nell'area di Ginosa Marina.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nei documenti per la verifica di assoggettabilità alla VAS, che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio:

- in riferimento ai valori paesaggistici si riportano le indicazioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) regionale, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, e quanto indicato nella relazione VAS, che fa riferimento ai "Primi adempimenti" al PUTT/P di cui all'art. 5.05 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), con delibera consiliare del Comune di Ginosa n.11 del 28/3/2008 e dotati di attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/p della "Regione Puglia - Assetto del Territorio - Sezione Urbanistica - Ufficio Paesaggistico - ne ha attestato la coerenza con provvedimento n.10518/06 del 25.11.2008". L'area in oggetto è:

- inclusa nei "territori costruiti";
- interessata in parte da un ATE di valore relativo "D" e in parte da un ATE di valore distinguibile "C", per cui è necessario il parere paesaggistico, ove non specificatamente escluso dalla normativa vigente;
- ricade in un'area sottoposta alle disposizioni di vincolo paesaggistico istituito ai sensi della L. 1497/1939 - Galassino, per cui è necessario il parere della Soprintendenza ai sensi dell'articolo 146 del D. L.vo 42/2004, ove non specificatamente escluso dalla normativa vigente;
- adiacente ad un ATE di valore eccezionale "A" e agli ATD "Tratturello Pineto", "vincolo idrogeologico", "biotopi" e "boschi";

- in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area:

- non ricade nel perimetro di aree naturali protette;
- non ricade in alcuna Important Bird Area (IBA);
- non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale, ma essendo adiacente al SIC IT9130006 "Pineta dell'arco ionico", potrebbe produrre impatti indiretti sullo stesso, è pertanto necessaria la procedura di screening per la Valutazione d'Incidenza ai sensi della DGR 304/2006;

- in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, si riporta quanto indicato nel Rapporto Preliminare, che fa riferimento al Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005; l'area di intervento:

- non ricade in aree identificate come a rischio o a elevata pericolosità geomorfologica o a probabilità di inondazione;

- per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area

• rientra nelle aree di tutela quali-quantitativa, così come individuate nella Variante di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009), pertanto è sottoposta alle misure di cui all' allegato n. 14 del Piano di Tutela delle Acque.

Da tale analisi emerge una particolare sensibilità ambientale dell'area in esame.

### 3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Per quanto riguarda tale aspetto l'analisi ha analizzato gli impatti potenziali attesi sia in fase di cantiere che di esercizio sulle diverse componenti e tematiche ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, flora e fauna, salute pubblica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non, energia e rifiuti) e ha indicato alcune misure per il loro contenimento.

Si evidenziano impatti perlopiù generati del traffico e dalle operazioni di cantiere e dall'aumento del carico antropico che indurrà un certo consumo di suolo, un incremento dell'inquinamento (luminoso, acustico e atmosferico), della produzione di reflui e dei rifiuti e dei consumi idrici ed energetici.

Tuttavia l'analisi non ha considerato il carattere cumulativo dei, benché minimi, impatti del Piano sulle diverse componenti ambientali (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06) derivante da "effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell'area vasta interessata" (definizione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale). Si rammenta infatti che al momento presso questo Ufficio sono stati presentati per la verifica di assoggettabilità alla VAS e per la stessa località un altro piano attuativo e una variante urbanistica, che potrebbero, seppur limitatamente, influire in sinergia con tale intervento sull'area interessata.

Si rileva infine che le seppur indicative misure di mitigazione, esposte nel rapporto, non risultano essere state adeguatamente riportate nelle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA).

Stanti le considerazioni di cui ai punti precedenti, atteso che l'area in oggetto è attualmente caratterizzata da un tessuto urbano in gran parte già consolidato e servito dalle reti della mobilità e tecnologiche, e che il Piano nello specifico prevede interventi di ampliamento o completamento con un volume edificabile di modesta entità (26.370,60 mc, per un'altezza massima di 8 m, che arriverebbe ai 12 m per alberghi o pensioni), si può ritenere che gli interventi previsti dal Piano potrebbero incidere in modo poco significativo sui valori ambientali e paesaggistici sopranominati, ad eccezione degli aspetti che sono già oggetto di procedure obbligatorie di verifica e controllo che si concludono con provvedimenti vincolanti.

Pertanto, al fine di promuovere il miglioramento della qualità ambientale nel contesto di inserimento, si ritiene di dover prevedere un numero limitato di prescrizioni, in aggiunta alle già citate azioni di mitigazione, individuate nella relazione.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il Piano di Lottizzazione comparto n. C5-10 - Autorità procedente: Comune di Ginosa (TA), non comporti impatti ambientali significativi e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a condizione che risultino rispettate le seguenti prescrizioni:

- si provveda ad avviare formalmente la citata procedura di Valutazione di Incidenza presso questo Servizio fornendo la documentazione prevista dalla DGR 304/2006, si rammenta che la stessa dovrà concludersi prima della approvazione finale del Piano in oggetto;
- si inserisca il Rapporto Preliminare, modificato secondo le indicazioni contenute nel presente provvedimento, negli elaborati di Piano, in fase di predisposizione della documentazione da sottoporre alla approvazione.

- far proprie, all'atto di approvazione del piano, integrando le NTA, tutte le misure di mitigazione proposte nell'ambito Rapporto Preliminare, e in ogni caso le seguenti indicazioni:
- si rivaluti l'altezza prevista per gli edifici e le distanze fra gli stessi, al fine di armonizzare le previsioni del Piano con l'edificazione esistente nell'intorno e preservare la predominanza visiva del bosco tutelato limitrofo; a tal proposito si predisponga un'adeguata analisi degli impatti visivi e paesaggistici, evidenziando con strumenti appropriati la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità degli interventi proposti con il contesto paesaggistico di inserimento;
- tutte le aree a parcheggio e destinate a percorsi interni, - pedonali e/o carrabili, siano pavimentate con materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino), senza impiego di malta o altri leganti;
- per le aree a verde sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti e si utilizzino specie vegetali autoctone, ai sensi del D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, tipiche della macchia mediterranea e del tipo già presente nell'area;
- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espanto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Ginosa Marina;
- si preveda l'ubicazione dei cassonetti per la raccolta differenziata nell'area di inserimento ad una distanza congrua;
- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori;
- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso delle aree incolte o boscate (es. realizzazione di un opportuno "spazio difensivo" tra le strutture e la vegetazione boschiva limitrofa, definito in base alla topografia del sito, alla collocazione delle costruzioni rispetto alla direzione di massima probabilità di sviluppo della testa dell'incendio, privo di arbusti e vegetazione della larghezza di non meno 25 m; predisposizione di idonei spazi privi di qualsiasi ostacolo e ingombro per l'accesso e la manovra dei mezzi antincendio; predisposizione di appositi allacci alla rete idrica per lo spegnimento degli incendi, ecc.) e in ogni caso si verifichi l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione;
- al fine di prevenire e gestire gli eventi alluvionali straordinari, si prevedano accorgimenti tecnici e gestionali al fine di garantire la migliore gestione della risorsa acqua e la sicurezza idrogeologica dell'area, identificando nel caso gli interventi strutturali di tipo ingegneristico e le azioni di tutela della qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda da porre in atto (es. progettazione delle reti di deflusso misurata a tali eventi ricorrenti, manutenzione ordinaria delle depressioni naturali e dei canali esistenti, uso di pavimentazioni e aree verdi che assicurino alti livelli di permeabilità del suolo e deflusso naturale delle acque nella falda, previsione di nuovi canali di drenaggio e di fasce tampone di vegetazione, ecc.);
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di cui all' art. 4 comma 3 e 8 della L.R. 13/2008,

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica),
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
- per la sistemazione delle aree esterne, privilegiare l'uso di pavimentazioni drenanti e prevedere un'adeguata sistemazione a verde con soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale;
  - nella fase attuativa del piano prevedere le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
  - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
  - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
  - prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
  - inoltre, nell'ambito delle convenzioni, o di apposite iniziative o accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale, i privati, gli enti gestori e/o altri, prevedere:
    - la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti e prediligere la messa in opera delle aree verdi nelle zone destinate a parcheggio, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;
    - opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti sistematici, in particolare nel periodo estivo da e verso il centro urbano, le zone balneari e gli approdi scoraggiando l'uso dei mezzi privati (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
    - opportune misure per la regolazione e la gestione del traffico (es. prevedendo vie alternative di accesso al centro urbano o che evitino l'ingresso cittadino al traffico pesante e al flusso di auto verso altre località, park and ride, chiusura delle strade più trafficate, ecc.)
    - azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e al miglioramento della raccolta differenziata, in particolare durante il periodo estivo (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, riduzione dei cassonetti di indifferenziato a favore della raccolta differenziata, distribuzione gratuita di sacchetti colorati per la raccolta differenziata alle utenze domestiche, incentivi anche rivolti alle strutture ricettive, ecc.).

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza, con particolare riferimento alla tutela paesaggistica.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione comparto n. C5-10 nel comune di Ginosa (TA);
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla LR 20/2001 nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di

Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;  
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;  
Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla D.G.R. n. 981 del 13/06/2008;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di escludere il Piano di Lottizzazione comparto n. C5-10 - Autorità procedente: Comune di Ginosa (TA) dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006, per tutte le motivazioni espresse in narrativa;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
  
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
  
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
  
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o,



in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing A. Antonicelli

Il Dirigente dell'Ufficio  
Ing. C. Dibitonto

---